

Viterbo, la Torre di Castel d'Asso e la sua vista mozzafiato



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Ultimo baluardo di un castrum costruito in epoca medievale, sita in un luogo colmo di storia e natura, posta su un pianoro in grado di regalare una vista unica su tutta la Tuscia, sorge l'antichissima **Torre di Castel D'Asso**.

La costruzione domina il territorio, appunto, sulla punta del pianoro che domina la confluenza del Riosecco nel Freddano, come rudere di un **antico castello**. In questa zona era posta in **età etrusca** (nel V sec. a.C. circa, ma probabilmente ancora prima) un'acropoli che dominava un abitato dell'omonima civiltà.

Dopo il periodo etrusco, nel luogo assunse il controllo l'**Impero Romano**, che denominò "Axia" la città del luogo (da qui "l'Asso" di "Castel d'Asso"). La roccaforte fungeva quasi certamente, in età repubblicana, da baluardo di difesa militare. Viene ricordata addirittura da **Cicerone** nel *Pro Caecina* come "castellum" collocato "in agro Tarquiniensi".

In seguito alla scomparsa dell'Impero Romano, la zona perse di importanza per recuperarla in parte solo nel **medioevo**,

precisamente durante l'arco che va dal IX al X secolo d.C., poiché entrò a far parte di una disputa territoriale tra Viterbo e Roma, in cui ebbe la meglio la città dei Papi.

Per visitare la Torre, non lontana dal centro di Viterbo, è necessario arrivare con l'autovettura nei suoi pressi e poi spostarsi per soli 2 minuti a piedi, senza particolari difficoltà. Salire nella torre è altrettanto semplice: la scalinata in metallo ha anche una ringhiera d'appoggio.

Il panorama dall'alto, a 360 gradi, regala emozioni uniche: si può vedere gran parte della Tuscia fino, addirittura, nelle giornate più nitide, al Monte Argentario in Toscana.

Per raggiungere il luogo:

Insedimento Minore – Necropoli Rupestre di Castel D'Asso

<https://maps.app.goo.gl/YBMzZL1r6mi1Q1kE7>

**Opportunità professionali per
risorse svantaggiate al
Comune di Vetralla: IRIDE
volge al termine**



di SIMONE CHIANI-

VETRALLA – Con l'incontro finale di marzo si sono concluse le azioni previste dal progetto finanziato alla Cooperativa Sociale Pietro Canonica di Vetralla per il progetto **"IRIDE"** del Programma L24. **"IRIDE"** è acronimo di **"IncludeRe e qualIficare: Due asset chiave per lo sviluppo"**, che mirava proprio a migliorare i servizi alla cittadinanza a partire dalla creazione di opportunità professionali e umane per risorse svantaggiate.

In particolare, grazie alle azioni implementate dalla Cooperativa presso il Comune di Vetralla, è stato possibile realizzare l'**assunzione full time di 2 unità di personale**, di cui una unità per lo sportello Centralino – Portierato e una unità per l'implementazione del servizio di TAXI SOCIALE con l'attivazione del centralino e dell'ufficio di disbrigo pratiche relative al servizio. Si è poi potuta addirittura aggiungere un'ulteriore risorsa umana a disposizione della cittadinanza.

La Cooperativa Sociale Pietro Canonica ha inoltre recentemente rafforzato la sua struttura organizzativa adottando il Modello di organizzazione, gestione e controllo, conosciuto come **Modello 231**. Grazie al sostegno finanziario del progetto, la Cooperativa ha raggiunto questo importante obiettivo per garantire la massima trasparenza, legalità e responsabilità

nelle proprie attività. Questa decisione testimonia l'impegno costante nel fornire servizi di alta qualità nel rispetto delle normative vigenti. Il Modello 231, infatti, rappresenta un passo significativo verso una gestione aziendale ancor più efficace e conforme alle leggi, promuovendo al contempo una cultura imprenditoriale basata sull'integrità e sulla correttezza. La Cooperativa è fermamente determinata a continuare a servire la comunità con dedizione e professionalità, mantenendo gli standard di qualità e di conformità legale sempre più elevati.

IRIDE è stato dunque un progetto improntato sul sociale e la trasparenza, che ha realmente apportato benefici alla comunità vetrallese garantendo servizi assistenziali in maniera gratuita, dando la preziosa opportunità a risorse svantaggiate di migliorare il proprio know-how e il proprio inserimento lavorativo.

In foto è possibile osservare, da sx a dx: Paola Lucreziotti (Presidente Canonica), Giulio Zelli Menegali Iacobuzi (Assessore ai servizi alla persona, pubblica istruzione, trasporto pubblico locale, politiche giovanili, associazioni di volontariato, patrimonio del Comune di Vteralla), Lorella Risi e Maurizio Lattanzi (Risorse assunte), Francesca Spigarelli (responsabile del settore 8 Servizi Sociali, Distretto e Politiche Giovanili).

L'intero progetto è stato raccontato in corso d'opera sulle pagine Facebook e Instagram della Cooperativa, pertanto, per maggiori informazioni, è possibile consultarle in qualsiasi momento scorrendo cronologicamente tra le varie foto e grafiche.

Meraviglie della Tuscia: la Basilica di San Pietro a Tuscania



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – La **Basilica di San Pietro** sorge a Tuscania sul colle, appunto, di San Pietro, e di fronte a essa v'è un meraviglioso manto erboso con il palazzo dei canonici e le torri difensive. Gran parte di questa zona, quella del “cortile”, è stata utilizzata da **Pier Paolo Pasolini** come set per il suo film *Uccellacci e Uccellini*; in realtà, la facciata fu scelta dallo stesso anche per un'altra, molto più famosa opera cinematografica: *Il Vangelo Secondo Matteo*.

La Chiesa viene in genere fatta risalire all'VIII secolo, nel periodo in cui Tuscania fu donata da **Carlo Magno** a Papa Adriano I. Tale datazione, se ulteriori indagini dovessero in futuro confermarla, darebbe l'onore alla basilica di essere la prima esistente in stile romanico. Segnerebbe cioè il passaggio storico dalla tipologia paleocristiana a quella più diffusa riscontrabile in tutta Italia.

La parte che più colpisce per eleganza è sicuramente **la facciata, con la loggetta e il rosone** che potete vedere meglio nelle foto.

Altri film con questo set, oltre a quelli prima citati del Pasolini, sono stati, tra gli altri, *L'armata Brancaleone* di

Monicelli e Otello di Welles.

Come raggiungere il luogo:

<https://goo.gl/maps/2MX7jFTiiNawvHza9>

Chiesa di San Pietro

Str. S. Pietro, 01017 Tuscania VT

La Cascata di Rio Fratta nelle campagne della Tuscia



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Posta su una vecchia stazione di pompaggio (come lo stesso Google Maps informa, chiamandole **“Cascate del Rio Fratta – Stazione di Pompaggio”**) e affatto segnalata, la bella cascata di Gallese deve entrare necessariamente a far parte delle “Meraviglie della Tuscia”, anche solo per il fatto di essere una cascata dalle notevoli dimensioni (in orizzontale e non in verticale).

Circondata infatti da un vecchio edificio abbandonato ridotto in condizioni fatiscenti e da accumuli di materiale come terra e ghiaia, non esprime certo la bellezza che senza tutto questo potrebbe irradiare. Va tuttavia sottolineata una cosa che contraddice quanto sostenuto fino a ora: l’accumulo di materiale ai suoi piedi e lo stesso edificio abbandonato,

rendono il sito totalmente avvolto nello stato naturale e selvaggio: dunque, per certi versi, **idillico**. Anche la campagna circostante ma soprattutto il proseguo del fiumiciattolo (che sfocerà nel **Tevere**) contribuiscono a creare questo scenario di osmosi umano-natura.

La cascata sorge vicino a **Gallese e Civita Castellana**, ma rientra, secondo l'attuale divisione dei comuni, nell'area del primo.

Giungere alla cascata non è fatto esente da problemi: secondo la strada riportata da Google Maps, l'unico passaggio è quello che transita per una strada privata; la camminata è davvero corta, circa 5/10 minuti e priva di fatiche, ma si deve costeggiare appunto anche un terreno privato (comunque recintato). Si raccomanda pertanto prudenza e non ci si assume alcuna responsabilità per eventuali problematiche che potrebbero sorgere con i proprietari di tali terreni.

Come raggiungere il luogo:

<https://goo.gl/maps/ajET2cWxciwVurQ96>

Cascade del rio Fratta – Stazione di Pompaggio

Unnamed Road, 01035, Gallese VT

**L'incredibile panorama
dall'alto del Castello Orsini
di Soriano nel Cimino**



di SIMONE CHIANI-

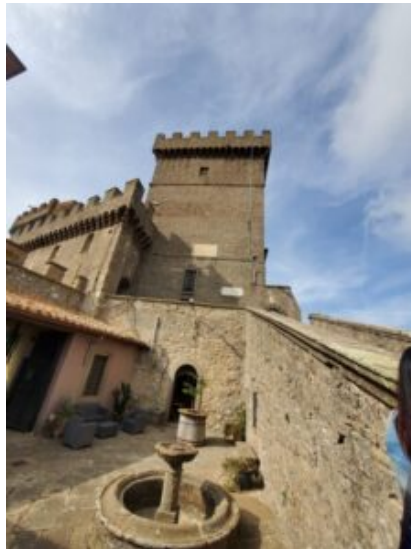
MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Molti conoscono **Soriano nel Cimino** e la sua particolare, inconfondibile conformazione; ancora troppo pochi (relativamente alla sua concreta unicità) hanno avuto l'onore di poter usufruire della spettacolare vista che si ha dalla cima del **Castello Orsini**, accessibile solo in determinati giorni.

Parliamo senz'altro di uno dei castelli medievali più affascinanti e valorizzati dell'intera Tuscia, poiché fa da sfondo a diverse **rievoazioni** del suo periodo storico di nascita soprattutto durante le Sagre del paese. E' mantenuto in maniera esemplare, anche grazie al lavoro del Comune e delle (tante) associazioni che si prendono cura della zona. Nel corso dei secoli ha subito varie **modifiche**, ma di certo non è cambiata la sua architettura portante e la sua ubicazione unica in cima a un colle, che gli dà risalto da qualsiasi punto di vista, interno ed esterno a Soriano.

La parte che vale più la pena visitare, oltre alle zone di detenzione del periodo in cui fu struttura carceraria (con celle ancora intatte!), è senza dubbio **la cima con terrazza**: è possibile infatti, attraverso una strettissima, lunga ma suggestiva scala a chiocciola, accedere nella parte più alta dell'edificio, potendo godere di un panorama talmente spettacolare da poter competere con la più famosa *Rocca D'Orcia* in Toscana. A dirla tutta, vista la grandezza e la conservazione dell'Orsini, non saremmo bugiardi se ammettessimo che il viterbese sia nettamente più attrattivo

del senese!

Il **panorama** in cui ci si imbatte è mozzafiato, immenso, ineffabile; è difficile riuscire a descrivere la sensazione unica di trovarsi in cima a un castello, che è a sua volta in cima a un colle. Sembra di dominare una gran parte della Tuscia e, nelle giornate più limpide, si può arrivare con la vista anche oltre!



Il castello Orsini
di Soriano nel
Cimino

Ma non finisce qui: se non bastasse una vista che già da sola vale il prezzo del biglietto, e foste incuriositi, potreste addirittura visitare **le sale del Castello** (con anche reperti come armi e mobili) o, durante la sagra, degustare castagne e vini locali tra le altissime mura della struttura, in meravigliosi cortili che, insieme alle prime citate sale, vi trasporteranno magicamente indietro di almeno 700 anni!

La **storia**, in questo luogo, pullula da ogni angolo. Fatto edificare da Papa Niccolò III **Orsini** tra il 1277 e il 1278, fu appunto possedimento della **signoria** della famiglia di Sua Santità per vari decenni, per passare poi ai Borgia, ai Colonna, ai Della Rovere, agli Albani, ai Caraffa e ai Madruccio, contemporaneamente padroni di Soriano stessa. Viene

ritoccato significativamente, a livello architettonico, nel **Rinascimento**. L'ultima famiglia per cui avrà l'utilità di nobile dimora fu quella dei Chigi, dopodiché il meraviglioso Castello divenne **carcere** per la Santa Sede. Rimase tale fino agli anni '80 del '900, vivendo i suoi ultimi secoli da prigione attiva alla corte dello Stato Italiano.

All'interno del castello Orsini, tra le altre cose, è conservato un preziosissimo altare in peperino, proveniente dall'ormai distrutta Chiesa della Santissima Trinità del Cimino.

In realtà il principio della storia andrebbe collocato ancora prima, quando al posto della maestosa costruzione che vediamo oggi c'era un "castelletto", un "palazzo-torre" molto più piccolo, secondo alcune testimonianze già intorno all'**anno 1000**. Questo primo abbozzo del castello, ossia la torre, è visibile ancora oggi!

L'accesso è solitamente consentito nei weekend e per l'intera durata della Sagra della Castagna. Nei periodi di maggiore afflusso rimane aperto anche a partire dai giorni precedenti il week-end. L'entrata è a pagamento.

Come raggiungere il luogo:

<https://goo.gl/maps/s3rYWr4MBWBaUEKG7>

Castello Orsini

Via della Rocca, 461, 01038 Soriano Nel Cimino VT

Il Monumento Naturale delle Forre di Corchiano



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Entrare nel **“Monumento Naturale delle Forre di Corchiano”** significa incontrare un luogo che potrebbe competere, per ricchezza di risorse e bellezza, con molti dei siti naturalistico-archeologici che in Italia arricchiscono ogni anno migliaia di famiglie implementando il turismo di certe zone.

Nelle **“Forre di Corchiano”** **si può trovare davvero di tutto**: ci sono delle meravigliose cascate, c'è la possibilità di seguire tutto il corso del fiume che le alimenta, si trovano delle tagliate davvero particolari, delle spiaggette, una vegetazione fittissima, una fauna ampia e varia, dei reperti storici come tombe e cavernette, antiche mole e strade, e tanti, tantissimi scorci naturali da lasciare senza fiato.

La zona trattata è situata lungo il **Rio Fratta**, un affluente del Tevere. Il fatto che questo luogo sia tanto prezioso non è nuovo ai più esperti: la stessa **Regione Lazio**, nel **2008**, ha **concesso al sito la designazione di “Monumento Naturale”**. Nella ricchissima zona Corchianese, peraltro, è possibile trovare perfino un altro **“Monumento Naturale”**, ossia quello di Pian Sant'Angelo!

Nelle Forre si incontrano numerosi **ecosistemi** diversi (rupestre, boschivo, agricolo, fluviale) che ne fanno un ambiente dall'elevata eterogeneità. Flora e fauna si sviluppano infatti in maniera esponenziale, creando degli scenari unici nel loro genere. La meravigliosa **cascata** e il fiume contribuiscono a innalzare ulteriormente la varietà del tutto.

A livello storico, invece, come anticipato, è possibile trovare **numerosi reperti**: caverne preistoriche e protostoriche, antiche opere idrauliche, un ponte romano (III secolo d.C.), tagliate falische, una centrale idroelettrica (XX secolo d.C.) e addirittura un tratto della Via Amerina. La cosa sorprendente è che ci sono così tanti reperti da apparire, se seguito il sentiero, uno dopo l'altro.

La gita è consigliata a tutti, anche a chi presenti leggere disabilità motorie. I sentieri sono molti e ben segnalati, e partono tutti direttamente dal paese, che costeggia il sito. L'unico consiglio che per premura si può rivolgere è quello di vestirsi adeguatamente: comodi e con scarpe da trekking o, in base al periodo dell'anno, scarponcini adatti a transitare in piccole pozze d'acqua.

PHOTOGALLERY =













Come raggiungere il luogo:

<https://goo.gl/maps/CAhSMiL13aTv6PaB7>

Monumento Naturale delle Forre di Corchiano

Località Madonna del Soccorso, 01030

Meraviglie della Tuscia: il Lago di Monterosi



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Riempitosi d'acqua con lo stesso processo dei più noti laghi di Bolsena e Vico, la Meraviglia della Tuscia nascosta nelle vicinanze del Comune di Monterosi, sconosciuta ai più probabilmente per una ridotta estensione che tuttavia non pregiudica in modo alcuno la bellezza: è il **Lago di Monterosi**, conosciuto in epoca antica come *Lacus Janulae*.

Il bacino d'acqua si è formato come “*maar*”, fortissima esplosione esoterica avvenuta sui Monti Sabatini. Sembrerebbe essere stato questo l'ultimo episodio rilevante dell'**attività vulcanica** di zona. Con la classica forma tondeggiante leggermente dissestata solo dallo scorrere dei millenni, ha un diametro di appena 600 metri e 2 chilometri di circonferenza. Di media si stima che possa essere profondo 7 metri. La sua **storia** è complicata come per tutte le bellezze della nostra zona: famiglie importanti e forze politiche si sono passate il lago come si passa un testimone; annoveriamo, tra le altre, i Di Vico, gli Anguillara, gli Orsini e lo stesso Stato Pontificio.

Sulle rive del lago nel 1155 avvenne l'importante incontro fra

Adriano IV e Federico Barbarossa.



Il fatto che la locazione ne potesse fare un caposaldo della Cassia lo rese un **conteso punto strategico**, ruolo accentuato dalla costruzione di un maniero sovrastante il paese a Monte della Torre, da parte di Federico II di Svevia, nel 1243.

Le campagne della zona furono, nella prima metà del '600, scenario del tragico assassinio del vescovo Cristoforo Giarda, messo del Papa Innocenzo X, da parte dei sicari di Ranuccio II Farnese. Ha continuato, nel corso della storia, a essere sempre ambito per la sua offerta ai pescatori. In epoca contemporanea il Lago è un sito molto ambito dagli amanti della **pesca**; è inoltre importantissimo per la larga ricchezza di flora e fauna (soprattutto di pesci e volatili), e ciò rende tale luogo una zona "di protezione speciale", oltre che "di importanza comunitaria". I **pesci** che si possono trovare qui sono soprattutto carpe regine e a specchio, scardola, tinca, amur, black bass, persico sole, capitone, anguilla e luccio. Molte specie di **uccelli palustri** frequentano la zona.

Per quanto riguarda la **flora** si può invece dire ricchissimo di ninfee e piante acquatiche, la cui nascita è favorita dalla profondità acquifera relativamente poco elevata. Frequentare il meraviglioso laghetto è oggi molto più facile e piacevole grazie alla recente nascita nelle vicinanze di strutture ricettive e di ristorazione.

Come raggiungere il luogo:

<https://goo.gl/maps/uawW3DgyvqxbvFNX8>

Lago di Monterosi

01030 Monterosi VT

Viterbo, la storia di Aalex: in arrivo il primo disco da produttore



di SIMONE CHIANI-

VITERBO – 20 anni dedicati alla batteria, poi l'arrivo del *Covid19* e la conseguente necessità di esprimersi in maniera ancora più personale: Alex Natalini, in arte *Aalex*, dopo aver suonato in numerosi eventi in giro per l'Italia, oltre che nei migliori ambienti di Roma e della Tuscia, ha deciso di intraprendere una strada da solista come produttore, e a breve pubblicherà il suo primo disco.

Per chi non ti conosce: chi è Aalex? Descrivi la tua carriera musicale in poche frasi.

Prima di essere un produttore sono soprattutto un batterista. La prima batteria mi è stata regalata a Natale quando avevo

solo 4 anni, da quel momento mi sono avvicinato al mondo della musica e non l'ho mai abbandonato. A 14 anni ho iniziato a suonare con varie *band* e questo mi ha portato a fare le prime esperienze live e successivamente a incidere tre album. A un certo punto della mia vita, però, ho sentito la necessità di esprimere ciò che avevo dentro senza trovare compromessi con altre persone, come per forza accade in una *band*. Così dopo anni di tentativi e studio sono orgoglioso di poter dire che sono riuscito nel mio intento, creando il mio primo album da produttore.

Cosa significa per un batterista “mettersi in proprio”, da solista, nel panorama musicale attuale?

Prima di “mettermi in proprio” ho dovuto considerare vari punti molto importanti. Infatti essendo un batterista, ed essendo il mio uno strumento ritmico, non avevo alcuna nozione di teoria armonica, lacuna che ho dovuto colmare al più presto studiando i fondamentali dell'armonia. In tutta sincerità devo dire però che la maggior parte delle canzoni sono state composte senza pensare troppo alla teoria, preoccupandomi piuttosto dell'emozione che volevo trasmettere all'ascoltatore.

Un altro punto cruciale riguarda la scelta del genere musicale. Avendo io un debole per la musica *RnB* la decisione è stata piuttosto facile, per non essere troppo scontato ho voluto però contaminare le canzoni con molti spunti provenienti da generi diversi, cosa che mi ha permesso di trovare una mia identità creando canzoni originali con uno stile unico.

Come terzo punto ho considerato invece una cosa a cui gli artisti emergenti forse troppo spesso non pensano: la promozione. Infatti, al giorno d'oggi, la qualità della musica da sola non basta per ampliare la propria *fanbase* e raggiungere persone che non si trovano nella propria cerchia di amici o conoscenti.

Qual è il tuo progetto musicale a lungo termine?

Più che pensare a lungo termine, preferisco pensare per step. Mi sono dato vari obiettivi e come ne raggiungo uno penso subito al successivo, sicuramente quello che voglio fare ora è suonare molto *live* e portare un po' in giro la mia musica. È una cosa che mi gratifica molto, perché al contrario di quando si registra in studio, hai dei *feedback* istantanei da parte di chi ha ascoltato il concerto, e spesso sono spunti e consigli interessanti che nel corso del tempo mi hanno aiutato a migliorare.

Come si chiama e cosa racconta questo disco? C'è già una data di uscita?

"The moon! She's watching us" è il prodotto di due anni di lavoro, il risultato delle mie esperienze, il riassunto di ciò che ho vissuto e provato durante la sua lavorazione. L'album contiene canzoni eterogenee, diverse tra loro, che suscitano all'ascoltatore emozioni differenti, mantenendo comunque inalterato lo stile *RnB* e le idee che si trovano alla base della loro creazione. Purtroppo non posso annunciare ancora la data di uscita del disco, ma vi posso dire che il 24 Novembre uscirà *"Betterfly"*, il primo singolo.

Come hai trovato l'ambiente musicale viterbese, a livello di opportunità e risonanza?

L'ambiente viterbese, purtroppo, non è molto aperto per quanto riguarda la musica dal vivo. Negli ultimi anni tuttavia sono nate varie realtà che stanno riuscendo a smuovere le carte in tavola. Sono sempre di più le serate o i *festival* più o meno grandi, organizzati per promuovere la musica dal vivo e dove vengono proposte *band* locali e non, tutto ciò anche grazie alla collaborazione di numerosi giovani artisti motivati che vogliono far sentire la loro voce e provare a cambiare le cose.

Qual è il prossimo live in programma?

Il prossimo live è programmato per il 23 novembre al *Wishlist* a Roma per annunciare “*Betterfly*” in uscita il giorno successivo.

Descrivi la tua arte, per chiudere, con 2-3 parole.

Potente – mai scontata.

Meraviglie della Tuscia: Ferento e le rovine nascoste



di SIMONE CHIANI -

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Situata a pochi passi dalla città di Viterbo, affacciata su una meravigliosa vallata condita dalle acque dei torrenti Acquarossa e Vezzarella, sorge un’antica città che in età romana ha avuto un’altissima rilevanza, la quale diede peraltro i natali a figure come Marco Otone e Flavia Domitilla (madre di Tito e Domiziano): Ferento (prima città etrusca).

Nelle vicinanze delle rovine è infatti possibile osservare una scritta che recita “*Civitas splendissima*”, riferendosi proprio alla importante città di Ferento.

Questo sito archeologico-paesaggistico non ha bisogno di particolari presentazioni. Quello che non tutti sanno è che intorno alle già notevoli rovine romane del sito, si trova, nascosta sotto terra e tra la natura selvatica, una quantità inimmaginabile di altre rovine, inaccessibili e inqualificabili per via della mancanza di fondi appropriati. A meno che, un giorno, un grande investitore non decida di far rinascere l'antica Ferento, gran parte del suo abitato è destinato a rimanere nascosto.

La meraviglia nella meraviglia del sito osservabile, comunque, è l'antico teatro che domina il luogo, scoperto e reso fruibile (utilizzato ancora oggi per spettacoli) dal "re archeologo" Gustavo VI Adolfo di Svezia.

Intorno all'antica città si possono anche visitare alcune necropoli, come quella di Procoietto (risalente al III secolo a. C.) e quella di Poggio della Lupa (circa un secolo più recente dell'altra).

Il sito è trattato a dovere dall'associazione culturale che se ne occupa, e viene utilizzato per numerosi, evocativi eventi di rievocazione storica e altro ancora.

Come raggiungere il luogo:

<https://maps.app.goo.gl/xgMdx7ftpSFTN53N6>

Le Cascate di Monte Gelato e Calcata, tra Viterbo e Roma



di SIMONE CHIANI-

MERAVIGLIE DELLA TUSCIA – Situate nella meravigliosa **Valle del Treja**, tra le città di Mazzano Romano e Nepi, esattamente sulla linea di confine dei territori provinciali di Roma e Viterbo, sorgono le meravigliose **Cascate di Monte Gelato**, tappa che non può assolutamente mancare all'appello dei luoghi visitati dagli abitanti della Tuscia. A soli 10 minuti di auto da **Calcata**, Comune ascrivibile alla Provincia di Viterbo, la zona può essere meta di una giornata all'aperto e alla scoperta delle bellezze di tutta la provincia viterbese meridionale, in un magnifico itinerario in grado di mostrare, in pochi chilometri, perle come il borgo delle streghe, la Valle del Treja e la Cascata in questione.

Parlando della cascata non si può non far riferimento al sistema con cui viene mantenuta: vale la pena sottolineare come una corretta politica turistica riesca effettivamente ad assicurare manutenzione e di conseguenza un ottimo flusso turistico in una zona dalla bellezza eccezionale.

Sul posto è stato peraltro creato un grande parcheggio a pagamento, che permette di contribuire alla manutenzione del complesso.

Raggiungere il luogo è molto semplice: basta lasciare l'auto nel suddetto parcheggio e fare una discesa ben segnalata (senza alcun intoppo o difficoltà) per circa 200 metri, fino al raggiungimento del bel complesso naturale di Monte Gelato, che comprende **non una sola cascata ma varie, in diversi punti e di diverse altezze.**

Appena si entra si comprende subito in che luogo ci si viene a trovare: si è catapultati in uno scenario naturale composto di mille colori e vegetazioni, reso ancora più magico dal naturale rumore dell'acqua che scroscia sulle rocce e da una luce che filtra attraverso i fittissimi alberi illuminando il tutto senza creare fastidio (o, d'estate, sensazioni di estremo calore). E' infatti una **riserva dall'alto valore ambientale ed ecologico, della quale si richiede un forte rispetto.**

Davanti alle cascate si è formato anche un piccolo lago dall'acqua limpidissima in cui qualcuno, soprattutto bambini, entra per rinfrescarsi. L'acqua è del **fiume Treja**, uno dei pochi che scorre in direzione opposta a quella del mare, per via delle attività vulcaniche negli ultimi 600mila anni.

In questa zona, ormai conosciuta ai più, sono state anche girate **molte scene cinematografiche**, come per esempio ne "I Cesaroni", in "Superfantozzi" o in "Lo Chiamavano Trinità" con **Bud Spencer**.

Le cascate hanno effettivamente un patrimonio di cui vantarsi e con cui attrarre ogni tipo di occhio: in zona si trova una **villa romana del I sec. a.C. e un mulino ad acqua realizzato nell'800**, attivo fino a 60 anni fa.

Il luogo prevede anche un gran numero di **sentieri**, i quali permettono di avventurarsi nei meravigliosi scenari naturali regalati dalla Valle del Treja.

Come raggiungere il luogo:

<https://goo.gl/maps/mZ1Q3y8UkfULC6Pi9>